





L. R. N. 1/2008 TUTELA DEL PATRIMONIO DI RAZZE E VARIETÀ LOCALI DI INTERESSE AGRARIO DEL TERRITORIO EMILIANO-ROMAGNOLO

SCHEDA TECNICA PER L'ISCRIZIONE AL REPERTORIO

DECIO RER V0133

MELO		
Famiglia: <i>Rosaceae</i>	Genere: <i>Malus</i>	Specie: <i>Malus domestica</i> Borkh.
Nome comune: Decio		
Sinonimi accertati: Melo d'Ezi, Melo d'Ezio, Dezzo, Leccio, Decimo, Modenese		
Sinonimie errate:		
Denominazioni dialettali locali (<i>indicare la località</i>):		
Rischio di erosione: Alto		
Data inserimento nel repertorio:		Ultimo aggiornamento scheda: 21/12/2021
Accessioni valutate per la realizzazione della scheda	N. piante presenti	Anno d'impianto
1) ITAS Bocchialini, Parma	2	1993
Luoghi di conservazione <i>ex situ</i>: ITAS Bocchialini, Azienda Stuard, Parma; Museo Civiltà Contadina, San Marino Bentivoglio (BO); Azienda Agraria Università Bologna, Cadriano (BO) - Campo catalogo RER		
 		
Pianta		Fiore
		
Foglia		Frutto

CENNI STORICI, ORIGINE, DIFFUSIONE

Il Decio è una varietà di melo di probabile epoca romana, una delle rarissime rimaste ancora da allora nelle collezioni di germoplasma, ma anche presso qualche vivaista e agricoltore “custode”. Forse sono solo due le varietà di quell’epoca oggi ancora esistenti: l’Appio e appunto il Decio. Decio fu un imperatore romano (249-251 d.c.) noto per aver combattuto e difeso i confini dell’impero dall’invasione dei Goti. Proprio per celebrare le sue gloriose vittorie gli fu dedicata questa mela. L’uso di dedicare varietà di specie da frutto a personaggi celebri era ancora comune fino all’inizio del secolo scorso: si pensi ad esempio alle pere Duchessa d’Angouleme, Duca di Bordeaux, Re Carlo di Wuttemberg, il pesco Vittorio Emanuele III e così via. Ma secondo lo storico adriese Francesco Bocchi, come riporta Ferruccio Zago (1901), questa mela sarebbe stata importata dal Lazio, dal generale Ezio, quando sbarcò ad Adria per condurre la guerra contro Attila. Sarebbe giusto, perciò, chiamarla Melo d’Ezi o d’Ezio e non, come comunemente era chiamata in Veneto, Decio o Dezzo. Ezio era al servizio dell’Imperatore Valentiniano III, nel periodo in cui la capitale dell’impero era Ravenna, come testimonia il mausoleo di Galla Placidia, madre di Valentiniano, superbo esempio di arte naturalistica tardo-romana. E’ possibile, quindi, che il Decio o melo d’Ezio fosse già diffuso in Emilia Romagna da allora. Come fa notare Zago, non tutti erano d’accordo con l’ipotesi di Bocchi: alcuni frutticoltori, infatti, pur ricevendo le piante da un noto vivaista con il nome di melo d’Ezi, mantennero il nome Decio reputandolo più corretto.

Una conferma di ciò, viene dalla lista dei frutti presentati ad un ricevimento nella Ferrara dell’epoca degli Este (Morgan J. *et al.*, 1993) . In questo caso si parla di Decio e non melo d’Ezi. A Ferrara la coltivazione del Decio ha una lunga tradizione. Oscar Bonfiglioli (1927), la segnala ancora come una delle varietà più coltivate dopo il Durello, Commercio, Campanino e Renetta. Nel 1940 Breviglieri rileva che se ne producevano 1.250 quintali nella Provincia di Ferrara. Il Decio è una varietà molto rustica e nel periodo precedente all’introduzione della difesa chimica, aveva il vantaggio rispetto alle altre varietà, di poter essere coltivata senza rilevanti attacchi di patogeni e parassiti. Una ulteriore conferma dello stretto legame del Decio con il territorio dell’Emilia Romagna è il reperimento di un accessione di nome Modenese proveniente dalla collezione dell’Università di Padova (AA.VV., 1988) risultata poi identica al Decio (Buscaroli *et al.*, 1991, Tartarini S., c.p.). Nella stessa zona era conosciuto un melo Decimo e Decimo Campanino (A.A.R.I., 1809). In effetti tra melo Decio e Campanino ci sono molte caratteristiche pomologiche comuni a parte l’habitus che nel nella seconda è molto più espanso, a “campana”. Simile erano anche i metodi di conservazione dei frutti durante l’inverno. Zago descriveva così la tecnica di conservazione di queste mele: *“la maturazione inizia in novembre e decorre non di rado fino ad aprile. I frutti raccolti da metà ottobre si dispongono all’aria libera, ad esempio nei cortili, in cumuli di 70 cm mettendo uno strato di paglia al di sotto di essi. Ogni 20-30 giorni si ripassano e prima delle nevi e dei geli si copre il cumulo con paglia asciutta o con stuoie. Durante il gelo non si toccano mai le frutta perché si guasterebbero e potrebbe anche marcire. In questo modo la conservazione riesce facile lunga e le frutta diventano migliori. E’ provato che la conservazione nel fruttai affretta la maturazione”*.

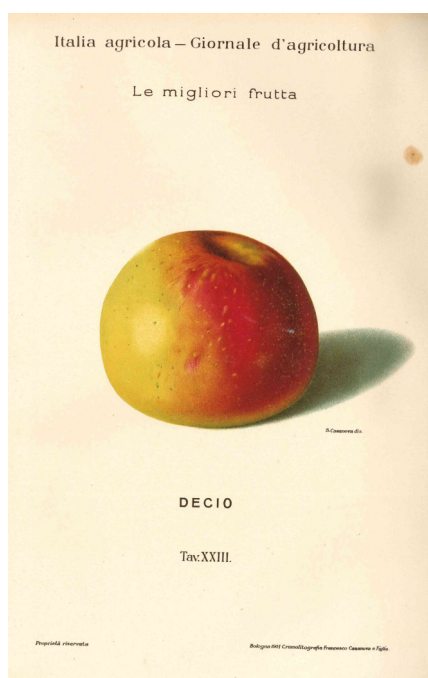


Immagine di Decio dell’articolo di Ferruccio Zago recuperata da Daniela Morsia, Biblioteca Comunale, Piacenza

ZONA TIPICA DI PRODUZIONE

Modena, Bologna, Romagna

BIBLIOGRAFIA DI RIFERIMENTO

- AA.VV. (1988). Elenco delle cultivar di fruttiferi reperite in Italia Ed CNR, Firenze
- Annali dell'agricoltura del Regno di Italia (1809). Della coltivazione dei pomi nel dipartimento del Panaro.
- Branzanti E.C., Sansavini S. (1964). Importanza e diffusione delle cultivar di melo in Italia. *Informatore Agrario*
- Breviglieri N. (1940). La mela Decio. *Riv. Soc. Toscana di orticoltura XXV*: 1-2
- Molon G. (1901). *Pomologia*. Ed Hoepli
- Buscaroli C., Ventura M. (1991). Il germoplasma del melo in Emilia Romagna. *Rivista di Frutticoltura* 1:63-67
- Buscaroli C., Sansavini S. (1991). Le forme spur nelle antiche varietà di melo. *Rivista di frutticoltura* 1:69-74.
- Buscaroli C., Ventura M., Grandi M. (1996). Valutazione di meli adatti alla coltura biologica. *Atti III Giornate frutticole SOI, Erice*, 285-288
- Bonfiglioli O. (1927). *La frutticoltura nel ferrarese*
- Morgan J. , Richardson A. (1993). *The new books of apple*. Ebury Press
- Tamaro D.(1929) "Frutta di Grande Reddito". Hoepli, Milano.
- Zago F. (1901). Mela Decio. *Italia Agricola*, 19: 444-446


NOTE













Scheda a cura di C. Buscaroli, CRPV

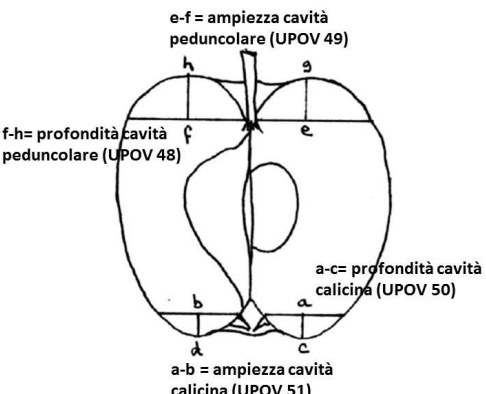



Ultimo aggiornamento scheda a cura di Roberto Gregori/Stefano Tartarini, Università degli Studi di Bologna

DESCRIZIONE MORFOLOGICA I descrittori prioritari secondo il Gruppo di lavoro GIBA e i descrittori essenziali indicati da UPOV sono segnalati con un asterisco (*) e rappresentano gli elementi necessari per l'iscrizione di una risorsa genetica ad un repertorio della biodiversità.

PIANTA. Osservazioni possibilmente su più piante

UPOV1	VIGORIA DELL'ALBERO*	UPOV2	TIPO DI ALBERO*	UPOV3	PORTAMENTO* (solo per tipo ramificato)
1	Molto debole (Nield's Drooper)	1 ^v	Colonnare: albero compatto tipo spur (Wijcik)		1 - Assurgente/Eretto (Gloster)
3	Debole (Akane)				2 - Espanso (Bramley's Seedling, Jonagold)
5	Media (Golden Delicious)	2	Ramificato (Elstar, Golden Delicious)		3 - Pendulo/Ricadente (Jonathan)
7 ^v	Elevata (Bramley's Seedling)				4 - Piangente (Nield's Drooper, Rome Beauty)
UPOV4	TIPO DI FRUTTIFICAZIONE*	UPOV6	RAMO DI 1 ANNO: LUNGHEZZA INTERNODO*	UPOV9	RAMO DI 1 ANNO: NUMERO DI LENTICELLE*
	1 - Solo sulle lamburde (Starkrimson Delicious)	1	Molto corto (Wijcik, MacExcell)	3	Poche (Alkmene, Bramley's Seedling)
	2 - Sia su lamburde che su rami misti (Jonagold)	3 ^v	Corto (Alkmene, Florina)	5 ^v	Medie (Cox's Orange Pippin)
	3 - Solo sui rami misti (Cortland, Rome Beauty)	5	Medio (Jonagold)	7	Molte (Mutsu)
		7	Lungo (Auralia)		
FIORE					
UPOV55	EPOCA DI INIZIO FIORITURA*	UPOV19	FIORE: COLORE PREDOMINANTE* (appena prima di apertura corolla)	UPOV21	FIORE: DISPOSIZIONE PETALI*
1	Molto precoce (Anna, Ein-Shemer)	1 ^v	Bianco (Norhey)		Separati (Worcester Pearmain)
		2	Rosa giallastro (Worcester Pearmain)		
3	Precoce (Idared)	3	Rosa chiaro (Jonathan, Gravensteiner)		Che si toccano (Golden Delicious, Jonagold, Topaz)
5 ^v	Intermedia (Cox's Orange Pippin, Jonagold)	4	Rosa scuro (Elstar, Sylvia)		
7	Tardiva (Court Pendu Plat)	5	Rosso (Kidd's Orange Red)		Sovrapposti (Bella di Boskoop)
9	Molto tardiva (Fuille morte)	6	Rosso scuro (Weirouge)		
		7	Purpureo (Rafzubin)		
UPOV22	FIORE: POSIZIONE STIGMA RISPETTO ALLE ANTERE*	UPOV10	LAMINA FOGLIARE: POSIZIONE RISPETTO AL RAMO*	UPOV13	LAMINA FOGLIARE: RAPPORTO LUNGHEZZA/LARGHEZZA*
	Inferiore (Alkmene)		1 - Verso l'alto (Katja, Redleeves)	3	Piccolo (Bramley's Seedling)
	Stesso livello (Cox's Orange Pippin)		2 - Verso l'esterno (Bramley's Seedling)	5 ^v	Medio (Jonagold)
	Superiore (Golden Delicious)		3 - Verso il basso (Granny Smith)	7	Grande (Granny Smith)

UPOV15	DENTATURA DEL MARGINE FOGLIARE (metà superiore)*	UPOV16	LAMINA FOGLIARE: PUBESCENZA ALLA BASE*	UPOV17	LUNGHEZZA DEL PICCIOLO*
	1 - Crenato (Summered)	1	Debole o assente (Golden Delicious)	3 ^v	Corto (Jonagold)
	2 - Bicrenato (Alkmene, Jim Brian)				
	3 - Serrato tipo 1 (Elstar, Gala)	2	Media (Cox's Orange Pippin, Elstar)	5	Medio (Granny Smith)
	4 - Serrato tipo 2 (Sirprize)				
	5 - Biserrato (Freedom, Mutsu)	3 ^v	Elevata (Jonathan, James Grieve)	7	Lungo (Falstaff)
FRUTTO. Osservazioni a maturazione. Media di 10 frutti ben conformati					
UPOV56	EPOCA DI RACCOLTA*	UPOV24	DIMENSIONE FRUTTO*	UPOV28	FORMA DEL FRUTTO
1	Molto precoce (Vista Bella)	1	Molto piccolo (Api Noir)		1 - Cilindrica ampia (Starkrimson)
		2	Da molto piccolo a piccolo (Golden Harvey)		
3	Precoce (Discovery, Jersey mac, Sunrise)	3	Piccolo (Akane, Miller's Seedling)		2 - Conica (Jonagold)
5	Intermedia (Cox's Orange Pippin, Elstar, Gala)	4	Da piccolo a medio (Alkmene)		3 - Ovoide (Summered)
7 ^v	Tardiva (Golden Delicious)	5 ^v	Medio (Cox's Orange Pippin, Golden Delicious)		4 - Cilindrica (Gravensteiner, Mutsu)
		6	Da medio a grande (Gravensteiner)		5 - Ellittica (Spencer)
9	Molto tardiva (Granny Smith, Cripps Pink)	7	Grande (Mutsu)		6 - Globosa (Golden Noble, Resi)
		8	Da grande a molto grande (Bramley's Seedling)		
		9	Molto grande (Howgate Wonder)		7 - Obloide (Bramley's Seedling, Idared)
UPOV29	COSTOLATURA DEL FRUTTO	UPOV30	FRUTTO: CORONA ALLA SOMMITÀ DEL CALICE	UPOV33	FRUTTO: PRUINA DELLA BUCCIA*
1 ^v	Assente o leggera (Charles Ross, Discovery)	1 ^v	Assente o leggera (Charles Ross, Discovery, Granny Smith)	1 ^v	Assente o leggera (Golden Delicious)
2	Moderata (Golden Delicious)	2	Moderata (Cox's Orange Pippin, Jonagold)	2	Moderata (James Grieve, Jonathan)
3	Forte (Red Delicious)	3	Forte (Red Delicious)	3	Forte (Vicking, Vista Bella)
UPOV35	COLORE DI FONDO DELLA BUCCIA*	UPOV36	ESTENSIONE AREA DI SOVRACCOLORE*	UPOV37	TONALITÀ DI COLORE* (rimuovendo la pruina)
1	Non visibile (Red Jonaprince)	1	Assente o molto piccola (Granny Smith)	1	Rosso arancio (Cox's Orange Pippin)
2	Giallo-biancastro (Silken)	3 ^v	Piccola (Auralia, Cox's Orange Pippin)	2	Rosso rosato (Cripps Pink, Delorgue)
3	Giallo (Delorgue, Gala, Golden)	5	Media (Gala)	3 ^v	Rosso (Akane, Galaxy, Red Elstar)
4	Verde-biancastro (Angold, Lodi, Lena)	7	Estesa (Spartan)	4	Rosso porpora (Red Jonaprince, Spartan)
5	Giallo-verde (Cox's Orange Pippin)	9	Molto estesa o intera superficie (Red Chief)	5	Rosso marrone (Fiesta, Joburn)
6 ^v	Verde (Granny Smith)				

UPOV39	DISTRIBUZIONE DEL SOVRACCOLORE*	UPOV44	NUMERO DI LENTICELLE*	UPOV46	LUNGHEZZA PEDUNCOLO*	
1 ^V	Uniforme ben marcato (Red Jonaprince)	3	Basso (James Greive)	1	Molto corto (Egremont Russet)	
2	Uniforme con striature poco definite (Galaxy)			3 ^V	Corto (Cox's Orange Pippin)	
3	Uniforme con striature definite (Jonagored)	5	Medio (Golden Delicious)	5	Medio (Worcester Pearmain)	
4	Uniforme con striature ben definite (Gravensteiner)			7	Lungo (Richared Delicious)	
5	Solo striature (Helios)			9	Molto lungo (Pinova, Rewena, Sirprize)	
6	Uniforme e screziato (Elstar)					
7	Uniforme, striato e screziato (Jonagold)					
 <p>e-f = ampiezza cavità peduncolare (UPOV 49) f-h = profondità cavità peduncolare (UPOV 48) a-c = profondità cavità calicina (UPOV 50) a-b = ampiezza cavità calicina (UPOV 51)</p>		UPOV48	PROFONDITÀ CAVITÀ PEDUNCOLARE*	UPOV49	AMPIEZZA CAVITÀ PEDUNCOLARE*	
		3	Poco profonda (Edward VII)	3	Stretta (Beauty Bath, Gala)	
		5	Media (Golden Delicious)	5	Media (Golden Delicious)	
		7 ^V	Profonda (Jonagold)	7 ^V	Ampia (Jonagold)	
UPOV50	PROFONDITÀ CAVITÀ CALICINA*	UPOV51	AMPIEZZA CAVITÀ CALICINA*	UPOV52	CONSISTENZA DELLA POLPA*	
3	Poco profonda (Worcester Pearmain)	3	Stretta (Pinova, Worcester Pearmain)	1	Molto tenera (Astrachan)	
5 ^V	Media (Golden Delicious)	5 ^V	Media (Golden Delicious)	3	Tenera (Jonagold)	
7	Profonda (Bramley's Seedling, Delcorf)	7	Ampia (Bramley's Seedling)	5	Media (Cox's Orange Pippin)	
				7 ^V	Soda (Kent)	
9	Molto soda (Pilot, Scifresh)					
UPOV53	COLORE DELLA POLPA	UPOV54	APERTURA DELLE LOGGE CARPELLARI* (in sezione trasversale)			
1 ^V	Bianco (Akane, Spartan)		1 - Chiuse o appena aperte (Idared, Worcester, Pearmain)			
2	Crema (Jonagold)			2 - Moderatamente aperte (Reine de Reinettes)		
3	Giallastro (Delorina, Topaz)				3 - Completamente aperte (McIntosh)	
4	Verdastro (Gloster, Granny Smith)					
5	Rosato (Pomfit)					
6	Rossastro (Weirouge)					
OSSERVAZIONI E RISCONTRI AGRONOMICI. Elementi desunti da osservazioni dirette (O), da indicazioni di agricoltori (A) e dalla letteratura (L)						
<p>Habitus molto assurgente, con scarsa ramificazione laterale. Fruttificazione prevalente su lamburde (Buscaroli <i>et al.</i>, 1991). Se innestato su M9 la messa a frutto è precoce e si può raccogliere interamente da terra. Peso medio su un campione di 10 frutti: 150 gr.</p>						
OSSERVAZIONI E RISCONTRI SULLA TOLLERANZA/SENSIBILITÀ ALLE PRINCIPALI PATOLOGIE. Crittogame, acari, insetti, fisio-patologie. Elementi desunti da osservazioni dirette (O), da indicazioni di agricoltori (A) e dalla letteratura (L)						
<p>Scarsa suscettibilità alla ticchiolatura (Buscaroli <i>et al.</i>, 1996)</p>						

OSSERVAZIONI E RISCONTRI SULL'UTILIZZO. Elementi desunti da osservazioni dirette (O), da indicazioni di agricoltori (A) e dalla letteratura (L)

E' un frutto da consumare fresco e ottimo anche da cuocere (Branzanti E.C. *et al.*, 1964). Per la vendita diretta la raccolta può essere protratta da metà ottobre fino a dicembre, se le condizioni climatiche lo permettono, senza rilevanti fenomeni di cascola. Con la raccolta tardiva il sovraccolore risulta molto più esteso, attraente e le caratteristiche gustative tendono a migliorare decisamente, come conseguenza delle basse temperature durante la notte, la serbevolezza è però più limitata. La tendenza generale è di raccogliere i frutti troppo presto quando sono ancora troppo verdi e l'amido non ha iniziato ancora a degradarsi. Se si conservano in frigorifero il colore dei frutti non migliora, mentre con la tecnica tradizionale sopradescritta, ricoprendo i frutti con la paglia, migliora sia il colore che la qualità riuscendo ugualmente a conservarli fino a primavera.

PROFILO MOLECOLARE DELLA VARIETÀ: DECIO

In tabella sono indicate le dimensioni alleliche di 15 marcatori microsatelliti delle piante della varietà 'Decio' e di due cultivar di riferimento (Gala e Fuji). Le analisi sono state effettuate con un sequenziatore ABI PRISM 3730 DNA analyzer.

I campioni analizzati di 'Decio' (ITAS Bocchialini, Azienda Stuard, PR e Azienda Agraria dell'Università Bologna, Cadriano, BO) non hanno presentato differenze sotto il profilo molecolare.

	CH01a09 fam		CHVf1 vic		CH03g07 pet		CH02c09 ned		CH01f02 fam	
Decio	183	213	139	141	118	122	242	246	172	182
Gala (reference)	197	201	139		118	128	230	238	168	205
Fuji (reference)	201	207	166	172	118	126	230	242	182	184
	CH04c07 vic		GD12 pet		CH02d08 ned		CH01f03 fam		CH01h10 vic	
Decio	106	139	152	156	208	210	170	178	101	103
Gala (reference)	133	135	150	194	224	254	170	178	97	103
Fuji (reference)	106	118	150	156	212		170	178	97	101
	CH01h01 pet		CH01h02 ned		Hi05e07 fam		CH05c06 vic		CN444542 pet	
Decio	120		235	243	227		114	118	120	142
Gala (reference)	120	132	235	245	197	212	114	122	132	142
Fuji (reference)	118	120	243	245	197	227	101	114	120	132

NB. Di fianco al nome del microsatellite è indicato il fluoroforo utilizzato per le analisi: fam (blu), vic (verde), pet (rosso) e ned (nero)